

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 3
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 150 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 150 pagine cent. 10 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
 Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

ASSOCIAZIONE

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

PEL SEMESTRE

da 1 luglio a tutto dicembre 1882.

Col primo luglio s'apre un nuovo periodo d'associazione per semestre da 1 luglio a tutto dicembre. Il pagamento (lire 12) può farsi anche in rate trimestrali.

In questo periodo, preparatorio alle elezioni generali politiche, la lettura della *Patria del Friuli*, sarà interessante non solo per i nostri amici, ma eziandio per gli avversari, dacché l'argomento verrà ampiamente discusso, e per le numerose corrispondenze da ogni angolo della Provincia riguardo gli incidenti della lotta elettorale.

In questo periodo verrà anche abbellita la nostra Appendice di scritti letterari originali, di cui si comincerà la pubblicazione, appena sia terminata la stampa dell'interessante Romanzo in corso.

Il favore del Pubblico, che ci sorresse sinora e che andò sempre aumentando, contribuirà a che la *Patria del Friuli* si completi ognor più secondo il suo primo programma, che le procurò dagli Udinesi e dai Compresvinciali benevolenza e simpatia.

Udine, 30 giugno.

Anche oggi indecisione ed incertezza circa l'Egitto. La Conferenza continua, e dicesi che conseguenza probabile di essa sarà l'invito alla Porta di preparare una spedizione militare. Difatti essa può rendersi necessaria, dacché la fuga degli europei hanno ruinato economicamente l'Egitto, gli indigeni mancanti di lavoro soffrono la fame, e la sicurezza pubblica è minacciata un'altra volta.

E riguardo all'Egitto seguitano i commenti della stampa.

Un reporter del *Paris Journal* recatosi a visitare Lesseps, lo pregò di manifestare le sue idee sulle cose d'Egitto. Lesseps rispose tra le altre cose: Gli egiziani non sono barbari, come credesi comunemente in Europa. Essi sono capaci di governarsi da sé. Le nazioni devono essere indipendenti: questo lo dissi parlando del Messico. Un giorno, discorrendo con Gambetta, non potei trattenermi dal domandargli: «Ma come mai voi, rappresentante delle idee liberali in Francia, osteggiate Araby pascià, rappresentante delle idee liberali in E-

gitto? Ma se Araby è un vostro confratello! — Lesseps soggiunse al reporter del citato foglio che bisogna ritirare le flotte dal porto di Alessandria. Le convenzioni finanziarie con l'Egitto saranno da questo rispettate e l'ordine verrà ristabilito.

Si annunzia anche per quest'anno un incontro a Gastein degli imperatori d'Austria e Germania. Si pretende poi che questo convegno avrà una speciale importanza politica, essendo che i due sovrani saranno accompagnati dai rispettivi ministri degli affari esteri, Kalnoky e Bismarck.

Oltre a ciò, si accentua quale nuovo sintomo delle intime relazioni fra le due Corti la circostanza che il principe Rodolfo e la principessa Stefania assisteranno alle manovre dell'esercito prussiano nella Slesia.

A Vittorio e al Consiglio

(Nostra Corrispondenza)

Tambre d'Alpago, 26 giugno.
 (900 m. sul mare).

Ieri, tutto occupato nel rapporto, dirò così, ufficiale e festaiuolo della nostra escursione, mi scordai affatto delle ricerche scientifiche e della parte alpina.

Ripariamo alla meglio allo sdruccio. Già sabato mattina, in attesa della maggiore brigata, io assieme all'ingegnere Valanzini, addetto al servizio della foresta, salii una piccola vetta imminente a Ceneda, e la misurai, quale uno dei primi contrafforti di quelle catene terziarie che corrono alle falde delle prealpi tra il Meschio ed il Piave, seguendo uno spiccato parallelismo.

Più tardi, una prima pattuglia di alpinisti, Callegari di Padova, Cantarutti e Moro di Udine e chi scrive, si rannicchiò alla meglio in un prostacico carrettino, e arditamente si fece trascinare al lago Morto e alle stupende sorgenti del Meschio.

Queste alture, poste presso Savassa, dietro le cartiere del sig. Gentili, formano uno spettacolo bellissimo, paragonabile a quello del Gorgazzo di Polcenigo, se dal lato pittoresco non gli è anche superiore. Poiché qui la profondissima polla d'acqua, che sgorga turchina dalla grotta, scorre a sbalzi per una rocciosa valletta rivestita da macchie, mentre l'arte umana ne utilizza una parte a muovere le macchine della cartiera.

Non senza importanza mi sembrò il fatto, che quest'acqua presenta temperatura identica a quella del Livenza e del Livenzetta, da me altra volta mi-

surata, cioè appena 10 gradi del centigrado.

Ben più interessante apparve la scoperta, fatta, se non erro, dall'ingegnere Valanzini e dal prof. A. Rossi, al Consiglio, della *Drossera rotundifolia*. Difatti, mentre tranquillamente si pranzava sotto il padiglione, d'un tratto vedemmo agitarsi le file dei naturalisti, che manifestavano in vario modo la loro soddisfazione. Mi mescolai a loro e vidi la pianticella, che intorno al rosso fiorellino rotondo spicca una serie di tentacoli filamentososi di cui si serve per accalappiare insetti e mangiarli. Era insomma una di quelle piante carnivore, così bene descritte dal Darwin e che tanto appoggio porsero alla sua teoria trasformista.

E gli economisti della compagnia, ma più di loro i poltroni, ammirarono la bella strada ruotabile che per ventiquattro chilometri corre da Spert in Alpago ad Osigo, né costò più di mezzo milione di lire, cioè una miseria. Larga da 4 a 5 metri non offre mai pendenza maggiori dell'8 per cento e pure si sposta da 300 metri, sul mare (Osigo) a 1127 metri (Crocetta) con breve distanza orizzontale.

Ritorno quindi all'alpinismo.

Iersera eravamo rimasti al Palazzo in tre soli, pochi, ma buoni: Cainer e Navarotto di Vicenza, oltre al vostro rompicatole. Degli iscritti per m. Cavallo (e del Friuli ve n'erano cinque o sei) dormivano a Pian dei Spini i professori Pensig e Camus, uno maestro e l'altro dilettante di botanica, rappresentanti una specie di alleanza franco germanica.

Stamane, probabilmente pel Cimon della Palantina, essi avran raggiunto Saclè.

I tre rimasti al Palazzo vi aveano due scopi. Ringraziare delle loro cortesie i bravi ufficiali del X battaglione, che, addetti tutto il giorno al bersaglio, non era stato possibile vedere; e salire stamane il m. Pizzoc. La prima parte fu fatta, coadiuvati colassù da un certo numero di bottiglie di vino del Coglio, che avevamo avuto la luminosa idea di portarvi. La seconda si fece stamane in quattro ore di marcia andata e ritorno salendo due cime, il Millefrat e il Pizzoc, senza fatica e senza pericoli di sorta. È proprio una salita da signora, salita *mignonne*, all'acqua di rosa, ma che porta a oltre 1500 m. e che lascia vedere un paesaggio stupendo. Nel quale spiccano soprattutto due cose, i valloni paralleli posti a ponente di Ceneda, e i laghi di S. Croce e Morto, quello verde malachite, questo azzurro di Prussia,

suono per la collina un riso stridulo, acuto, lungo, metallico, simile al grido funesto del gufo e della civetta....

Quando Alberto abbandonò F. per far ritorno alla città, Medea sentì dentro a sé qualche cosa di sconcolato e d'inconsolabile, di deserto, di rovina, di sgomento senza misura. Aspettò per giorni, per mesi impaziente, l'arrivo della diligenza e del fattorino della posta, e mai una lettera, mai una notizia di lui. Non si fece più illusioni, ebbe un'idea sola, orribile, spaventosa, che non lo vedrebbe più, che tale era la sua crudele condanna, che non v'era riparo né scampo, che bisognava chinare il capo sotto l'umiliazione ed il tradimento.

Allora rapidamente, quasi come accade in sogno, le s'affacciò alla mente tutta la condotta di quell'uomo. Lo vedeva bello, chinato alle sue ginocchia supplicante, disperato, pieno d'entusiasmo, d'amore, di lusinghe e poi lo vedeva freddo, indifferente, annoiato col sorriso superbo sulle scettiche labbra. — Egli non l'aveva mai amata, l'aveva ingannata per progetto, freddamente come l'assassino che aspetta vilo la vittima all'angolo di una via; — i suoi giuramenti, le sue promesse, menzogna, tutto un ammasso di chimere, di falsità, di vergogna, di umiliazione, d'infamia.

Ed ella lo aveva ascoltato, aveva creduto che lui, un De Petri, avrebbe

che piani, uniformi lucicavano ai nostri piedi, contrastando col bianco zigzag della strada di Fadalto e col brullo cinereo delle frane circostanti.

Fatta larga raccolta di edelweis primaticci, esaminata la dolce e prativa rotondità del Pizzoc, forse frutto degli antichi ghiacciai, volgemmo al ritorno, non senza buttare uno sguardo sul Cavallo, allora illuminato benissimo dal sole, sì che pareva quasi irridere sardonicamente agli alpinisti, che da lontano gli avevano fatto gli occhi di pesce, e poi d'avvicino gli avevano preferito gli occhi azzurri di qualche damina, o forse la barchetta del Lago di S. Croce.

Naturalmente non faccio allusioni personali.

Sul bel mezzogiorno, la stessa brigatella mosse per Tambre, passando per Pian dei Spini, dove si esaminò il recente vivaio e migliaia di pianticelle di acero, di larice, di abete e di pino destinate a rimpiazzare nella foresta altre piante reputate meno proficue. A Tambre poi, dove giungemmo in compagnia del Sindaco e del brigadiere delle guardie forestali, che, assieme al personale da lui dipendente, ci usò infinite cortesie, a Tambre, dico, mi separai a malincuore dai miei compagni. Potendo restar libero ancora un paio di giorni, desidero percorrere questo bellissimo e pittoresco Alpago, di cui oggi godo le primizie e dove pur troppo noto nelle abitazioni tuttora i segni del terremoto del 1873. Anzi è strano che qui non abbia recato stragi umane più tremende, visto che i tetti son ricoperti da grosse e pesantissime lavagne, che alle scosse ripetute crollarono tutte dai piovanti.

L'Alpago però coi dolci pendii, colla sua vegetazione di alberi da frutta, non sarà la mia Capua. Domani intendo di salire alla forca del Crep Nudo (che conduce allo Zelline) e dopo domani a quella del Dignone, che mena a Cimolais.

Tuttociò, ben inteso, come stabilivano i nostri vecchi *soldai del peccio*, tempo permettendo.

Vostro

G. Marinelli.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCIO

Seduta del 29 giugno.

Presentansi i progetti: 1. Per riparto delle spese per costruzioni di ferrovie; 2. Spesa per l'ordinamento dell'esercito; 3. Spesa per il fabbricato del mi-

nistero della guerra; 4. aggiunta della tabella sulla circoscrizione territoriale militare e sono dichiarati d'urgenza.

Viene ripresa la discussione dello

spese straordinarie militari.

Parlano: Pianelli, che dice l'attuale progetto farà indubbiamente fare un passo considerevole al problema dell'armamento e difesa dello Stato e loda il ministro per la sua attività; Mezzacapo Luigi, relatore, e Ferrero.

Presentansi i progetti: 1° Incompatibilità amministrative; 2° Spesa per trasferimento delle cliniche di Napoli; 3° Acquisto del patrimonio scientifico di Gorini e sono dichiarati urgenti.

Procedesi quindi alla votazione dell'ordine del giorno dell'ufficio centrale, accettato dal governo, e così concepito, che è approvato: «Il Senato, penetrato della suprema importanza di completare con prestezza, sotto ogni rapporto, l'armamento nazionale, e fidando che, a questo scopo saranno precipuamente rivolte le mire del governo, passa all'ordine del giorno.»

Tutti gli articoli del progetto sono approvati ed approvansi pure il progetto per l'istituzione dei tiri a segno ed altri.

Procedesi alla votazione segreta del progetto per nuove spese straordinarie militari; voti favorevoli 61, contro 10.

Mancini presenta il progetto sui provvedimenti per Assab ed è dichiarato urgente.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È priva di fondamento la notizia data dai giornali di Parigi che Menotti Garibaldi si recerà a Parigi il giorno 14 luglio, giorno della festa nazionale.

Il Consiglio Comunale approvò ieri sera il concorso di tre milioni per l'Esposizione mondiale, e respinse la proposta della Giunta di accordare al Teatro Apollo una dote di 140.000 lire per tre anni approvandola soltanto per 1883.

Firenze. A Firenze quanto prima si pubblicherà una rivista, scritta in lingua francese ed intitolata: *La Fédération des Peuples Greco Latins*.

Napoli. A Napoli, in seguito ad indagini fu scoperta un'officina di fabbricazione di biglietti falsi, carta bollata e carta da gioco. Furono sequestrate alcune pietre litografiche e strumenti necessari alla fabbricazione di biglietti, carte da bollo false, tre lastre di acciaio e due di ottone per incidere biglietti falsi da lire 2 già consorziali, 696 biglietti da lire 2 in corso di tiratura, il

pellì, sotto quell'albero le aveva offerto un fiore di siepe, che essa avea desiderato e che egli avea raccolto con pericolo, arrampicandosi su per la roccia, — a quel pianoforte avevano cantato le più belle canzoni d'amore, su quel sofà avevano letto assieme *La partita a scacchi* ed il *Trionfo d'amore*. — Una tosse secca, insopportabile, che le straziava il petto, di tratto in tratto l'assaliva, — ma che cosa importava a lei? — il passato nessuno avrebbe potuto cancellarlo — era meglio morire.

E i suoi di casa non dubitavano, non avevano mai dubitato di nulla; suo padre lo vedeva per breve ora e non tutti i giorni; sua zia frequentava più che mai la chiesa; sua matrigna era preoccupata dalla sarta e dall'emericia. Perché non aveva una madre, un'amica in cui versare tutto l'immenso dolore che sentiva concentrato nel petto?

Un giorno entrò in casa pel pranzo e vide su di un tavolo un elegante biglietto, giunto allora dalla posta. Lo aprì trepidante e lesse una cosa terribile, alla quale neppure avea pensato e che mise il colmo al parossismo del suo dolore. Il conte Alberto De Petri annunziava il suo matrimonio avvenuto con una fanciulla dell'aristocrazia.

Era troppo. Gittò un urlo, barcollò come respinto da un colpo nel petto; le guancie le divennero paonazze, poi pallide, cadaveriche; si piegò come una canna spezzata; cadde a terra, accasciata, peritura, soffrendo così che poco è più morte.

(Continua)

APPENDICE

MEDEA

(BOZZETTO DI P. LEOPOLDO).

Il conte De Petri non mancò, la stessa sera, di presentarsi in casa di Medea, ove la comitiva che vi si radunava per la partita a tarocchi lo accolse con premurose attenzioni. Anzi il suo nome, la garbata agiatezza di portamento del gentiluomo avezzo al lustrò dei saloni e al fuoco degli sguardi delle più eleganti assemblee, i suoi modi gentili ed insinuanti, la sua abilità al pianoforte e la magnifica voce di tenore, la conoscenza che aveva di qualunque giuoco, lo resero il beniamino di tutti. Il sig. Antonio, il padre di Medea, discuteva con lui volentieri di politica, la signora Amalia ne aveva fatto il suo confidente, e persino la burbera signora Cecilia si degnò di accordargli la sua simpatia.

Medea lo amò col trasporto dei venti anni, colla pazzia fiduciosa di un primo amore. Gli avea parlato di rado da sola, ma lo vedeva per lunghe ore, ne aspirava la presenza, ne scolpiva l'immagine sempre più profondamente nel cuore. Essi s'intendevano col lampo dello sguardo, colla innocente stretta di mano, col suono del pianoforte e col canto di una romanza, con parole, con atti per tutti insignificanti, ma che a loro rivelavano un vulcano di amore — era una corrente

elettrica misteriosa, incessante, un telegrafo dall'alfabeto multiforme, infinito, infallibile.

E una notte fu una notte fatale. Tutti dormivano; nel vecchio palazzo regnava un silenzio profondo; l'oscurità era densa, grave, piena di sogni e di brividi. Ai piedi della collina il villaggio colla mole delle case e delle casipole in un tumulto pietrificato, mandava un rumore discreto come di ombre che vagolassero. La freccia era umida, il fioco raggio lunare pareva fremesse al vento freddo che strisciava volando.

Alberto avvolto nel mantello eraritto, sotto ad una finestra, dalla quale si sporgeva una piccola figura bianca. Poi la figura sparì, la finestra si richiuse. Poco dopo si apre con precauzione la grossa porta della casa, che cigolò alquanto sui cardini, e Medea paurosa, trepidante, convulsa, cadde quasi svenuta nelle braccia di Alberto.

Rimasero immobili, stretti in un gruppo strano, nel quale le pieghe del nero mantello di Alberto si mischiavano in bizzarra guisa all'accappatoio bianco, svolazzante di Medea. Di fronte a loro la massa nerastra, paurosa, del vecchio maniero. Si allontanarono, e si confusero fra i profili sinistramente bruni degli alberi chinati l'uno verso l'altro, le braccia intrecciate, i capelli che si toccavano, si frammischiarono, si accarezzavano quasi, gli occhi negli occhi, sussurrando parole d'amore.

In quel momento un'ombra nera uscì dalla torre rovinata dei fantasmi, e ri-

bollo falso per le carte da lire 1 e due punzoni in acciaio.

L'incisore, Vincenzo D. S. ed una figliuola di lui furono tratti in arresto.

Reggio Emilia. Sembrano dissipati i timori di scioperi nella campagna del Guastallese. La R. Prefettura però non ha mancato di prendere le misure opportune, ed a Guastalla ed a Reggio fu inviato un certo presidio di truppa.

— A motivo di regolamenti disciplinari emanati dal Preside sig. Silva per gli esami di promozione, è avvenuto un ammutinamento degli studenti del R. Istituto tecnico, il quale si dice che in seguito a tale disordine sarà chiuso.

Alessandria. Il 25 corrente, la Società di Mutuo Soccorso fra i Veterani inaugurò la nuova bandiera, dono di gentili signori. La funzione ebbe luogo nel teatro municipale, alle ore 11 ant. e riuscì solennissima. Alle ore 2 pom. vi fu banchetto della Società, 144 coperti, anche questo riuscito splendidamente.

La bandiera è molto ricca di ricami in oro, ed ha costato alle donatrici in solo materiale lire 1300.

Milano. La discordia che l'Osservatore Cattolico va gettando fra il clero milanese, va sempre più accentuandosi. Proprio ieri l'altro che il giornale di via S. Celso inveiva contro un sacerdote di San Babila perchè contrario a lui, una scena scandalosa avveniva in via San Barnaba. Due preti disputavano fortemente sull'argomento del famoso caffè, che don Albertario avrebbe bevuto prima di dire la messa. Le loro parole non erano certamente evangeliche, né parlamentari, e la fine doveva essere condegna; che i due stavano per venire alle mani, quando cittadini ed un soldato si interposero, mostrando loro la sconvenienza di tale procedere col'abito che indossavano.

Livorno. Alle ore 6 di ieri l'altro giunse la famiglia Garibaldi. Alcuni cittadini si recarono a salutarla. Stasera proseguirà il viaggio per Genova e Torino.

Como. L'agitazione agricola ed operaia va estendendosi anche in Italia. Tenemmo giornalmente informati i lettori dei disordini accaduti nelle provincie di Brescia e di Mantova; ora si annuncia da Como che temesi colà uno sciopero degli operai che lavorano nei distretti. Essi hanno mandata una deputazione a quel regio Prefetto, chiedente in primo luogo che i fabbricanti non diano lavoro fuori di città, alla campagna, dove, per le condizioni meno gravose della vita, le esigenze sono anche minori. È difficile che vengano esauditi; ed allora il 10 del prossimo luglio essi si metteranno in sciopero.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Da qualche tempo perdura una viva agitazione fra gli operai conciatori di pelli in Boemia. Essi chiedono l'aumento di mercede e la riduzione delle ore di lavoro. L'altro ieri, malgrado il divieto della polizia, gli operai tennero delle riunioni clandestine. Nelle fabbriche di Lieben ed in altre località è scoppiato lo sciopero.

Francia. Assicurasi che Grey chiederà che la Camera continui fino al 15 agosto, in vista della gravità della piega che ha preso la vertenza egiziana.

Si agita vivamente l'idea di associare una terza potenza all'azione anglo-francese. In caso di rifiuto è incerto se la Francia proseguirà d'accordo coll'Inghilterra.

— I giornali commentano gli articoli del *Times* e dello *Standard*, i quali affermano essere la crisi egiziana giunta a un tal punto in cui è necessario per l'Inghilterra prendere una risoluzione energica ed agire.

Farey nella *France* dice: « Noi non possiamo essere sordi all'invito che ci venisse da Londra. Se Gladstone ci offre di cooperare coll'Inghilterra a uno sbarco in Egitto, noi dobbiamo accettare. I quattro gabinetti, unitamente alla Sublime Porta, protesteranno, e scriveranno note: e sarà tutto. Se invece lasceremo che l'Inghilterra agisca da sola, aggiungeremo agli errori commessi il maggiore e l'irrimediabile. Resteremo isolati: non potremo unirci ai quattro gabinetti per isconsigliare il governo della Regina da un'azione in Egitto, perchè noi per i primi gliel'abbiamo proposta. La nostra situazione sarà pericolosissima. Oltre i quattro gabinetti e la Turchia, avremo contro di noi anche l'Inghilterra. »

Russia. I nihilisti inviarono lettere di minaccia ai grandiuchi Vladimir e Alessandro. Quest'ultimo rispose alla minaccia coll'uscire da allora in poi senza alcun seguito.

Il ministro di giustizia Nobokoff pare abbia smarrito la ragione in seguito alle

ultime scoperte di progetti di cospirazione.

Germania. La *National Zeitung* annuncia che il Governo prussiano ha ordinato a una casa di Batavia 100.000 canne di bambù per le lance degli ulani. Costano meno e servono meglio di quelle di legno.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Uomini ed animali americani. Il dott. Brown-Sequard annunzia il fatto curioso che gli animali di America possono sopportare un male meglio che le medesime specie in Europa. Egli scrive: « Io sono accettato che lo stesso avviene per l'uomo; ed è perciò che gli scrittori di cose mediche europei considerano i fatti di questa natura pubblicati come pure invenzioni. I medici europei dubitano di questo, perchè non possono comprendere come l'uomo in America possa sopravvivere a terribili traumi, che riuscirebbero fatali in Europa. Il fatto accennato è perfettamente vero. Sperimentando sopra un coniglio davanti alla scuola nell'Università di Nuova York, io aveva annunziato che spingendo lo strumento, come andavo a fare, lungo il midollo spinale, avrei ucciso immediatamente l'animale. Fortunatamente per me, io aveva detto che la morte sarebbe dovuta alla emorragia, e non alla mancata influenza del midollo. Dopo di avere spinto lo strumento alla voluta distanza e profondità, il coniglio operato fu visto continuare a mangiare una carota. La classe rise notteggia, non tanto all'indirizzo del coniglio, quanto al mio. Non potei tosto comprendere a che cosa ciò fosse dovuto, e spinsi lo strumento in tutta la sua lunghezza, cioè nella estensione della metà del midollo spinale, ma il coniglio continuava a mangiare. Fortunatamente per me e per la scienza io trovai che non aveva avuto luogo emorragia di sorta. Allora presi il coniglio per le orecchie e mostrai che non eravi stata emorragia, spiegando così la persistenza della vita. »

Secondo il Brown-Sequard, la differenza principale fra gli animali americani e gli europei starebbe in ciò che nei primi è meno facile la emorragia. Peccato che il fisiologo inglese non riferisca che un solo esempio!

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni comunali. Sacile. 28 giugno. Ai vostri lettori è noto l'affare *Monis*. Ora, nelle elezioni comunali, qui avvenute domenica, per l'elezione di 14 consiglieri, 11 se ne elessero favorevoli a lui. È certo quindi che esso verrà riconfermato quale medico condotto di questo Comune; e ciò anzi, verrà proposto dal vostro e mio amico G. B. Carazzani nella prima adunanza del Consiglio.

Il merito a cui spetta. Da una lettera da Latisana, in cui ci si narrava le feste di domenica, togliamo i seguenti periodi:

Latisana, 26 giugno. Il Paese e la Società operaia devono essere riconoscenti alla brava Commissione delle feste ed al suo energico presidente Valle Napoleone, i quali con mezzi, relativamente piccoli, seppero ottenere così splendidi effetti. Ma, a nostro avviso, il paese e la Società operaia devono loro qualche cosa di più della sterile riconoscenza a parole.

Premetto che la commissione diede gli accennati divertimenti a proprie spese, correndo il rischio del disavanzo ed obbligandosi a versare nelle casse della Congregazione di carità e della Società operaia l'eventuale cirovanzo.

Riteniamo che di tali commissioni se ne trovino poche in questo basso mondo. Fatto sta che, ad onta d'ogni preveggenza, di una operosità senza pari e della più stretta economia, tirati i conti, la spesa supera l'entrata.

La Commissione ha pagato, essa chiede nulla a nessuno e bene sta: ma è giusto che questi benemeriti cittadini, la maggior parte operai, dopo aver consacrato il loro tempo prezioso e le loro fatiche a vantaggio della Società operaia e del paese, abbiano poi a giuntarci anche con la borsa?

Noi non abbiamo l'onore di appartenere alla brava commissione e le nostre parole non sono dettate dall'interesse nostro personale, perciò possiamo francamente esprimere il desiderio, che esse sieno prese in considerazione dalla onorevole rappresentanza delle Società operaie di Latisana e S. Michele.

Per Garibaldi. Un fatto curioso. Cividale, 28 giugno. Vi avevo scritto che per domenica due luglio (trigesimo dalla morte di Garibaldi) qui si doveva inau-

gurare, per iniziativa della Società operaia, una lapide a Garibaldi. La notizia era vera... allora; adesso non lo è più, e, se piacerà alla Commissione appositamente nominata, la inaugurazione seguirà solo verso gli inizi di luglio. Ho detto se piacerà alla Commissione (composta di elementi liberali, non c'è che dire, poiché ne fanno parte i signori: Indri, Brusadola, Podrecca e Morgante); giacché veramente sinora non si mostrò molto attiva.

Forse un po' di colpa la si deve attribuire al Municipio; il quale alle proposte della Società operaia di agire in concordia per l'inaugurazione della lapide a Garibaldi, proponeva sì doversi in quel giorno inaugurare pur quella di Vittorio Emanuele, ciò che non parve conveniente, perchè in quel si doveva onorare solo il Magnanimo Eroe, dalla cui morte ricorreva il trigesimo.

Quanto vi narro sopra, lo rilevai in seduta del Consiglio della Società operaia; nella quale fece capolino anche il seguente fatto, che io chiamo curioso, non sapendo come altrimenti qualificarlo. Un socio mandò le dimissioni da socio per sé, per la moglie e per il figlio. E sapete perché? Perché la Commissione ordinava che le feste dovessero dividere il lavoro attinente all'arte di lui fra esso ed un altro socio, anziché a lui solo affidarlo... Non è questo un nuovo modo e curioso di intendere le Associazioni?

Dopo lunga e penosa malattia, ribelle ad ogni soccorso dell'arte, nelle ore pom. di ieri cessava di vivere **Pancini Giulia**.

Povera Giulia! Dopo tanto soffrire, a sei lustri abbandonarci per sempre, segue dalla cruda sorte dei cinque fratelli che ti hanno preceduto nella tomba immaturamente in uno al caro Padre, è sventura che sorpassa ogni limite!

Fiore prezioso, rapito agli affetti dei tuoi famigliari ed alla cura di una madre, che nel volgere di pochi lustri ebbe affranto e straziato il cuore per ben sette volte dalla perdita di sei figli tutti adulti, e da quella del proprio marito!

E come mai potesti, o povera madre, sopravvivere a tanta jattura, a sì profonde ferite! Povera madre, ne hai ben donde perchè sia sentita pietà di te anche dai cuori più induriti!

Né altro ti resta sulla terra, se non d'invocare una stilla di conforto dalle preghiere dei tuoi cari trapassati, facendo recapito presso i medesimi del tuo duolo profondo.

Giulia, le tue belle doti, che rendeano tanto cara a quanti ti conoscevano, siano ammirazione e specchio alle compagne che lasci. Del esse possano imitarti!

E se la tua dipartita viene accompagnata da molte lagrime di coloro cui ti amavano come figlia e come sorella, quanti potranno apprezzare l'intemerata tua vita, la dolcezza del tuo animo, la semplicità dei tuoi modi, credimi, che sulla tua tomba pur questi lasciano cadere lagrime, e supponno conservare di te la più grata ricordanza.

Giulia, la tua bell'anima volata in Cielo preghi per noi, e ricevi un ultimo addio.

Varmo, 29 giugno 1882.

A. G.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazione. Siamo autorizzati a dichiarare che l'avvocato Giuseppe Malisani, se rinominato Consigliere provinciale per il Distretto di Tarcento, accetterebbe; e che dall'essere mandato dal suo Distretto per la quarta volta al Consiglio della Provincia si terrebbe altamente onorato.

Elezioni amministrative.

Ispirato all'idea che nelle elezioni amministrative sia doveroso il mantenersi quanto più si può estranei a partiti politici, il Comitato dell'Associazione Progressista, in vista delle prossime elezioni, iniziava trattative colla Associazione Costituzionale, per addivenire a concordati ad una lista, che colla sola mira dell'onestà e della capacità riuscisse di vantaggio al paese.

I rappresentanti dell'Associazione Costituzionale credettero d'essere in questa circostanza di differente avviso, ed indirizzarono al Vice-Presidente dell'Associazione Progressista la lettera che si rese già pubblica.

L'astensione dal canto dell'Associazione Costituzionale rende più forte il pericolo che un partito antizionale si incoraggi nella lotta o possa insinuarsi nel Consiglio Comunale, colpa l'indifferenza degli elettori liberali.

Una elezione amministrativa è sempre fatto importante ed un giorno solo, una sola seduta possono influire vitalmente sull'avvenire del Comune; perciò, riaffermando un'altra volta il suo antico programma contrario in ogni caso all'astensione dal voto, il Comitato dell'Associazione Progressista fa caldo appello a tutti i cittadini liberali di accorrere alle urne.

Propone la rielezione dei consiglieri scadenti, signori:

Pocilo dott. comm. Gabriolo Luigi, Senatore del Regno

Di Prampero co. comm. Antonino Borghini avv. Augusto

Novelli Ermenegildo

Lovaria co. avv. Antonio

Cleoni-Boltramo nob. avv. Giovanni.

Elezioni amministrative. Il giudizio sull'astensione della Associazione costituzionale, dato dai rappresentanti della Progressista, ci dispensa da ogni commento. Il fatto, abbastanza strano, non abbisogna di altre dichiarazioni. Il foglio clericale *udinese* si astiene pur esso, ed annuncia che non avrebbe pubblicato altra lista, tranne quella che emanasse dai *Comitati cattolici clericali*; ma forse i clericali in segreto si saranno già accordati sui soliti nomi. Atenti, dunque, Elettori; a domani l'ultima parola.

Società dei Reduci. Assemblea del 29 giugno. Dopo varie discussioni e proposte, alle quali presero parte buon numero di soci, venne presentato da 6 Reduci il seguente ordine del giorno che fu votato ad unanimità:

« L'Assemblea dei Reduci, convocata la seconda volta per riformare lo Statuto sociale; veduto mancare anche quest'oggi 29 giugno il numero legale; considerata la estrema difficoltà di riunire il numero di 120 soci effettivi richiesti dall'attuale Statuto;

delibera

I soci presenti in n. di 78 firmano immediatamente una dichiarazione per cui intendono modificare l'art. 15 dello Statuto vigente in modo che il numero legale non sia di due terzi, ma di un quinto, come prescrive l'articolo 9 per le assemblee ordinarie; in secondo luogo decide che i soci effettivi assenti vengano invitati a fare la eguale adesione, perchè poscia la discussione possa essere legale ed avvenga la desiderata riforma.

I membri effettivi residenti in Provincia restano caldamente invitati a mandare subito la loro adesione a quest'ordine del giorno.

La Presidenza

Il busto del R. Liceo a G. Garibaldi. Avendo luogo il giorno di domenica 2 luglio alle ore 9 ant. la consegna alla Presidenza del R. Ginnasio-Liceo, del busto dedicato da questi studenti alla memoria di *Giuseppe Garibaldi*, restano alla presente invitati alla modesta cerimonia tutti gli alunni oblatori ed i signori Professori che favorirono ed incoraggiarono la nostra iniziativa.

Qualche altro invito speciale verrà forse diramato privatamente.

Il Comitato

L'illustre nostro concittadino Savorgnan di Brazza a Parigi. Togliamo da un carteggio parigino:

Davanti ad una folla immensa, e sotto la presidenza del Lesseps, la Società di geografia ricevette ieri alla Sorbona, da viaggiatore Savorgnan de Brazza, da alcune settimane soltanto di ritorno dall'Africa equatoriale.

Egli fece un racconto particolareggiato della sua spedizione. Aveva abbandonato la Francia il 25 dicembre 1879. Arrivato a Gabon ritrovò e riprese come domestici degli schiavi già da lui resi alla libertà; con essi, risalì l'Ogôé, ed alla foce di questo fiume e del Passa comperò un villaggio cui diede il nome di *Franceville*.

Continuando la sua strada sino al Congo, arrivò nel paese degli Abbona, dove il governatore Macocco lo ricevette solennemente, e concluse col Brazza un trattato, col quale si colloca sotto la protezione della Francia, e cede alla stessa dei terreni immensi sulle rive del Congo. Così fece a N'aganiano, e poscia a N'gonna, sempre sul Congo ove egli piantò la bandiera francese, e creò una seconda stazione cui l'Associazione africana diede il nome di *Brazzaville*. Si assicura che questo punto è importantissimo, perchè si può dire la chiave del Bacino superiore del Congo; il centro commerciale dell'Africa interna.

Il Savorgnan de Brazza fu entusiasticamente applaudito; il Governo francese gli darà certo i mezzi per condurre a buon fine la sua impresa.

Giova notare che questo esploratore ormai illustre e tanto devoto alla Francia, è un italiano? Tutti in Italia lo sanno.

Io gli strinsi ieri la mano al *Pranzo della Potenza*, dove si recò appena finita

la cerimonia della Sorbona e dove parlò con molto affetto del suo nativo paese. Ma intanto il suo ingegno, le sue forze sono pur troppo, e forse più per colpa nostra che sua al servizio dello straniero!

Personale giudiziario. Con decreto 25 spirante mese Calzavara Luigi, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Livorno; Ovio Costantino, giudice a Verona, è nominato vice-presidente al Tribunale di Udine; Massani Francesco, vice-presidente a Udine, è tramutato ad Arezzo; Conti Augusto, pretore di Ponte Canavese, è nominato giudice a Pordenone.

Onorificenze. Leggiamo nel *Progresso* di Treviso: Siamo assicurati che il dott. F. Franzolini chirurgo primario all'ospedale di Udine, amico nostro carissimo, sia stato in questi giorni dal collegio medico di Padova proposto per meriti ed all'unanimità al titolo di Doctore privato di chirurgia.

Lapidi storiche. Ci si riferisce che l'egregio prof. avv. Alessandro Wolff, saputo che, tra i materiali della testà demolita torre di Grazzano, c'erano delle iscrizioni, fece a sue spese l'acquisto di esse per offrirle in dono al Museo. Il Municipio. Questo le aveva vendute, assieme al resto del materiale!

Circolo artistico. La Direzione del Circolo artistico avvisa che da oggi i locali sono aperti ai soci dalle 12 meridiane alle 11 di sera.

Oltre ai giornali saranno provvedute opere varie di attualità.

Società udinese di ginnastica. Ordine del giorno 29 giugno 1882.

Una deputazione con alla testa il Vice-Presidente ed il vessillo recasi domenica prossima a Palma per le onoranze all'immortale Garibaldi.

È desiderabile l'intervento di buon numero di Soci.

Il Segretario è incaricato delle opportune istruzioni. *Fornera.*

Esposizione di belle arti in Roma. Il Comitato esecutivo per la Esposizione di belle arti in Roma 1882-83 previene gli artisti che in seguito a domanda di alcuni Sotto-Comitati esteri, i quali chiedono una proroga per la consegna delle schede, volendo appagare, senza distinzione, a questo desiderio, la concede sino al 31 luglio prossimo, rimanendo sempre fissa ed irrevocabile la consegna delle opere dal 1 al 15 novembre.

I lavori per la facciata dell'Istituto Tecnico. Sappiamo che fra due o tre giorni si pubblicherà l'avviso d'asta per i lavori della facciata dell'Istituto Tecnico in piazza Garibaldi, deliberati dal Consiglio Comunale per un importo preventivato in L. 40.000.

Il tempo. Forse che sia giunta fra noi già quella perturbazione atmosferica che ieri annunciammo?

Stamane difatti continuò era il romoreggiare del tuono — or sordo, lontano — or fragoroso, ratto seguente il baleno, e la pioggia scendeva impetuosa, spintavi da qualche soffio di vento. Ciò fin verso le sei e mezza. Poscia, cielo coperto ancora, ma senza pioggia.

Scommessa sciocca. Ci si narra che ieri, alla Birreria Moretti, vi fu un bell'umore che fece scommessa di inghiottire 15 giardinetti. Ingoiatine tredici ed un po' del quattordicesimo e sei pani, bevuta una gazosa, lo stomaco suo ribellòsi al grave peso e se ne scaricò — come asino che troppo caricato mandi con una scrollatina il tutto all'aria. Risa degli astanti.

Alla larga, ad ogni modo, da tali divinatori; ai quali però non sarà inutile forse ripetere che tali scommesse possono riescir cagione di una lunga e seria malattia. Specialmente col caldo, ogni disordine dell'apparato digestivo può riescir dannosissimo.

Mercato bozzoli. Quasi nullo oggi. Prezzi stazionari. Pagaransi i giapponesi annuali a lire 3.90, 3.80, 3.95 il chilogramma.

Mercato delle frutta. Ieri era animato e gli erbaggi subirono qualche ribasso. Oggi, in seguito alla pioggia, pochissima roba perchè omettiamo il solito listino dei prezzi.

Frutta sequestrate. Sappiamo che nell'ultima quindicina circa 200 chilogrammi di frutta furono sequestrate perchè od immature o guaste.

Desideri del Pubblico. Nei scorsi anni le Bande Militari che ebbero soggiorno in questa città, nella stagione estiva come ora, suonavano alla domenica fino alle ore 9 di sera cominciando più tardi che presentemente non si faccia — ed era meglio. Invece la distinta Banda del 9.° Reggimento termina i suoi concerti alle ore 8, appunto l'ora in cui si esce di casa per andare al passeggio ed udire un po' di musica. Diritto che l'ora appunto della ritirata dei soldati.

Io non d
che tutti i
ia Udine a
ed il 47.°

Spero qu
il Preside
sto modest
profondame
mento suo

Replica.
voluto risp
e ciò mi è
replicare.

Questa i
veduto co
tissimo sig
torno ad i
condo la
avrebbe d

Prima c
moltissimi
Filarmonici
dall'arte

sistenza.
dalla circ
attendano
Conferm

lire il cor
è stata u
della retr

Sappia
lire di cu
paga non
nerva ma
che suon

medie.
E quel
mio, era

Ora mi
vole per
lità dei c
della Bay

sarà faci
nunciato
trattenim
stica, son

Consorzio
a dire ch
La Ban

l'illust.
teva ess
quel tra
volentieri
dizione

vere aut
ave aume
Banda e
di soci

tilissimi
qualche
Ella

gnor S.
ha cont
baldi ne
le offer

naro ch
di tutti
delle fir

pierci
ber), i
con le
risimo

tribuzio
ferta p
preziosi
nenti.

Non
vament
sera.

Ma i
fessori
a par
questo

i Soci,
consigli
role, p
stizia.

Ed
domi i
sua in

specific
sias i
triotiti
giudic

la mia
Ella a
patrio

pare,
Se
mio e
occup

U
La
gli u
lora è

l'ond
lenti,
una

che l
come
s'inv

dopo
l'add
che l

loraj
gate
lo ro

Enri

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — GENOVA

Casa Filiale: UDINE Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia.
Succursali: MILANO H. BERGER, Via Broletto, — LUCCA PELOSI E C. — ANCONA G. VENTURINI — SONDRIO D. INVERNIZZI.
Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 3 Luglio partirà il Vapore Nord-America
12 " " " " France
22 " " " " Umberto I

Il 27 Luglio partirà il Vapore Savoie
5 Agosto " " " Sud-America
12 " " " " Bearn
22 " " " " L'Italia

Partenze giornaliere per Nuova - York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare

22 Luglio prossimo, partenza per BRASILE } Prezzi ridottissimi.
27 id. id. per NUOVA YORK

MILANO - Fratelli Treves, Editori - MILANO

A GIORNI USCIRÀ LA PRIMA DISPENSA
DELLA GRANDE OPERA ILLUSTRATA

CARIBALDI E I SUOI TEMPI

di Jessie W. Mario

splendidamente illustrata da oltre 100 disegni di Edoardo Matania
Edizione in-4 grande. — Carta e caratteri di lusso
Associazione all'opera completa: L. 15. — Centesimi 15 la dispensa.
UFFICIO ABBONAMENTI IN MILANO
Corso Vittorio Emanuele, angolo via Pasquirolo.
Milano, Via Palermo, 2 e Corso Vittorio Emanuele. — Bologna, Angolo Via Fari-
ni e Piazza Galvani. — Napoli, presso L. Di Fiore, S. Anna dei Lombardi, 10
— Trieste, presso GIUSEPPE SCHUBART.

Amaro d'Udine

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenza tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro e L. 1.25 da mezzo
Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico Farmacista al Redentore Via, Grazzano, Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza; a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala, 16; a Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.
Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

APPROVATA CON REALE DECRETO 14 FEBBRAIO 1882

Numero 1723 Premii

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'effettivo valore

PREZZO DI CADAUN BIGLIETTO LIRE UNA

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE
ciascuna con premi speciali

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutte due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel prossimo mese d'AGOSTO, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle estrazioni.
Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In Brescia presso gli Uffici Municipali e presso Compagnoni Fr. Via, Grazie 2593
In Milano presso Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe, 4
In UDINE presso Banca d'Udine, e G. B. Cantarutti cambio Valute.
In Palmanova presso Giov. De Campo Commissionario.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	omnib. " 9.43 ant.	" 5.35 ant.	omnib. " 9.55 ant.
" 9.55 ant.	accel. " 1.30 pom.	" 2.18 pom.	accel. " 5.53 pom.
" 4.45 pom.	omnib. " 9.15 pom.	" 4. — pom.	omnib. " 8.26 pom.
" 8.26 pom.	diretto " 11.35 pom.	" 9. — pom.	misto " 2.31 ant.